

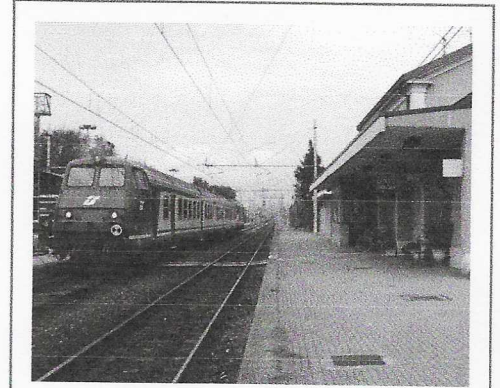
SABATO 21 MAGGIO 2022

**LO STUDIO** Le due province sono intenzionate a chiedere un tavolo ministeriale sul progetto

## Brescia-Cremona, linea ferroviaria per il futuro

**Il collegamento che risale all'Unità d'Italia potrebbe essere riqualificato grazie ai 50 chilometri di rotaie già esistenti con vantaggi ecologici**

Per non...perdere il treno del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, le Province di Brescia e Cremona pensano alla mobilità del futuro guardando al passato, al collegamento ferroviario, che risale all'Unità d'Italia, ad unire le due città e i loro territori. Come? Accelerando l'iter per il raddoppio dei due tratti Brescia-San Zeno, già progettato e finanziato, e Cremona-Olmeneta (per la quale c'è un primo stanziamento regionale di un milione di euro), già a livello di saturazione per ammissione della stessa Rfi-Rete Ferroviaria Italiana; progettando il completamento del raddoppio della linea che collega le stazioni intermedie (Bagnolo, Manerbio, Verolanuova, Ponteviso), aumentano velocità e frequenza dei treni, uno ogni mezz'ora almeno nelle ore di punta. E ancora migliorando le stazioni con servizi di qualità per i passeggeri, sottraendo edifici storici all'attuale abbandono che respinge l'utenza, riducendo i 35 passaggi a livello, fonte potenziale pericolo e che con effetto barriera spesso dividono urbanisticamente i centri abitati, introducendo treni tecnologicamente moderni come il «Donizetti», il cui primo esemplare sarà in funzione però solo dal prossimo settembre. Queste le proposte dello studio dell'ingegner Aldo Molinari, «Il ruolo della ferrovia nella Lombardia orientale: linea Brescia -Cremona», titolo che sottintende come la tratta che unisce i due capoluoghi vada poi ad intersecare altre linee, per Treviglio e per Piacenza (fino a Parma) e da qui a Mantova. Studio condiviso dai presidenti delle due Province, Samuele Alghisi affiancato dal vice Guido Galperti, e Mirko Signoroni che hanno chiamato a raccolta i sindaci dei paesi attraversati dai treni, ma con l'intento di raccogliere l'adesione anche di quelli limitrofi, la Regione Lombardia con il funzionario Enrica Gennari responsabile Ster, Servizio territoriale regionale, il comune di Brescia. Presto si chiederà anche un tavolo ministeriale, mentre l'idea sarà tradotta in mozione, sottoscritta da tutti i partner, da votare in consiglio provinciale e da inviare al Ministero competente. Va riqualificata dunque la mobilità lungo l'asse Nord-Sud, spostandola su rotaia, approfittando di questi 50 km già esistenti, che dovrebbero diventare più attrattivi per passeggeri e merci, con forti vantaggi ecologici, economici e di valorizzazione del territorio. «Oggi 200 mila persone entrano ed escono ogni giorno dalla città: sono numeri da centro metropolitano che non si possono ignorare - ha detto Galperti-. Va promossa una sensibilità forte sul tema della riqualificazione delle ferrovie che già esistono ed un impegno inderogabile del Governo». Pensiero condiviso dai sindaci Stefano Dotti di Verola con l'assessora Carlotta Bragadina, Marco Ferretti di San Zeno, Alessandra Azzini di Ponteviso, Giuseppe Viviani assessore a Bagnolo. Percorso non facile, «di cui si parla da almeno 25 anni, ma finalmente con unità di intenti» ha detto Signoroni, da avviare prima della pausa estiva. .



**Un treno della linea ferroviaria Brescia-Cremona che, se riqualificata, potrebbe portare vantaggi al territorio**